

Codice A1816A

D.D. 28 maggio 2018, n. 1561

L.R. n. 45/1989 e s.m.i. - Richiesta di autorizzazione relativa alla trasformazione d'uso del suolo per "Sistemazione Agraria di terreni finalizzata all'impianto di nuovi vigneti" in Comune di Roddino (CN) loc. Morlando-Mucci. Richiedente: Azienda Agricola DELTETTO Carlo Societa' Agricola Semplice.

In data 15/03/2018, prot. n. 12678 è pervenuta da parte del S.U.A.P. "Colline di Langa e del Barolo" l'istanza dell'Azienda Agricola Deltetto Carlo Società Agricola Semplice, tesa ad ottenere l'autorizzazione ai sensi della L.R. n. 45/1989 e s.m.i. in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, per "Sistemazione Agraria di terreni finalizzata all'impianto di nuovi vigneti", interessante una superficie modificata/trasformata in Comune di Rodino (CN), loc. Morlando Mucci.

Il nuovo progetto, rivisto nei suoi limiti dimensionali sia superficiali che volumetrici, è pervenuto in data 15/03/2018 (prot. 12678), recependo le richieste di revisione formulate durante la Conferenza di Servizi del 31/01/2018, presso l'Unione dei Comuni Langa e Barolo – SUAP competente.

Nella medesima data è stato effettuato un sopralluogo congiunto (con i progettisti e con gli enti competenti ed i funzionari del Settore Tecnico Regionale di Cuneo) sul sito in oggetto, per valutare il progetto già proposto in data 02/11/2017, prot. n. 51895, che interessava un'area più ampia pari a 39.690 mq., di cui 18.331 boscati.

A seguito della Conferenza di Servizi citata si era ritenuto di richiedere una revisione progettuale, con lo stralcio della porzione boscata in frana attiva (fg. 1 mapp. 48, 49, 50, 51,52, 63), la riduzione a non più di un metro d'altezza del riporto a monte dell'impluvio non oggetto d'intervento e il mantenimento di una fascia di rispetto di 5 m. dall'impluvio citato in precedenza.

I lavori riferiti al progetto agli atti interessano quindi una **superficie complessiva di 21.629 m², di cui nessuno boscato e volumi di movimento terra (scavi più riporti) di 4.528,32 m³.**

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali a firma dei tecnici progettisti, in base ai quali è previsto l'intervento di che trattasi, che comprendono i seguenti elaborati:

- Relazione tecnica-illustrativa
- Relazione geologico-geotecnica
- Relazione Tecnica Forestale
- Estratti Cartografici (N.C.T, PRGC etc)
- Planimetria Stato Attuale e Sezioni
- Planimetria stato di progetto e Sezioni
- Documentazione fotografica.

In sintesi, come da verbale interno del Settore Tecnico Regionale di Cuneo, datato 15/05/2018, redatto dai funzionari incaricati, Arch. Marco Rozio e Dott. Geol. Corrado Faletto, si evince che l'intervento ammissibile consiste nella realizzazione di movimenti terra per la regolarizzazione del versante, realizzazione di drenaggi profondi e opere di regimazione delle acque superficiali.

Si rammenta che l'istruttoria svolta, esclusivamente dal punto di vista degli specifici aspetti idrogeologici e forestali di competenza e sulla base delle indagini condotte dai tecnici progettisti, è unicamente finalizzata a verificare la compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità.

Ai sensi dell'articolo 8, comma 2 della LR n. 45/1989 il titolare dell'autorizzazione é esente dal versamento del deposito cauzionale.

Ai sensi dell'articolo 9, della LR n. 45/1989, comma 4, lett. a, il soggetto autorizzato non è tenuto agli obblighi di cui al presente articolo.

Conclusa l'istruttoria di rito, l'intervento è ritenuto ammissibile nel rispetto dei luoghi vincolati per ragioni idrogeologiche, e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella susseguente parte dispositiva.

IL DIRIGENTE

- visto il R.D.L. 30/12/1923, n. 3267;
- vista la L.R. n. 45/1989;
- vista la Circolare del Presidente della Giunta Regionale 03/04/2012, n. 4/AMD;
- visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 e s.m.i.;
- visto l'art. 19 della L.R. 4/2009;

determina

di **autorizzare**, ai sensi della LR n. 45/1989, l'Azienda Agricola Deltetto Carlo Società Agricola Semplice l'intervento di "Sistemazione agraria di terreni finalizzata all'impianto di nuovi vigneti", in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, interessante una superficie modificata/trasformata di circa **21.629 m²** (nessuno boscato) e volumi di movimento terra (scavi più riporti) pari a circa **4.528,32 m³**, in Comune di Roddino, sui terreni iscritti al N.C.T. del comune di Roddino, al Foglio **1**, mappali n. **163, 160, 1157, 80, 81, 79, 78, 82, 47, 133, 67, 108, 99, 83**, secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. devono essere scrupolosamente osservate e poste in essere tutte le indicazioni contenute nella relazione geologica di progetto, che si intendono qui richiamate come prescrizioni obbligatorie e vincolanti, con particolare riferimento alla corretta realizzazione dei drenaggi;
2. nessuna variazione può essere introdotta senza la preventiva autorizzazione di questo Settore; in particolare le varianti in corso d'opera devono essere oggetto di nuova istanza;
3. in fase esecutiva l'intervento deve risultare confermato per dimensionamento, forma e caratteristiche tecniche ai sensi del DM 17/01/2018 e l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità deve far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione;
4. il "ponticello" previsto per l'accesso all'area boscata deve essere realizzato con una tipologia di guado a "corda molle" che segua la morfologia della sezione d'alveo dell'impluvio – piccolo rio, integrando la tubazione prevista; prima dell'inizio dei lavori deve essere presentato un particolare in sezione di tale soluzione, nonché il dimensionamento idraulico dell'opera;
5. durante i lavori di taglio non deve essere scaricato materiale a valle, in nessun caso devono essere depositate volumetrie nei pressi degli impluvi;
6. in corso d'opera i movimenti di terreno devono essere limitati allo stretto necessario, tenendo in preminente considerazione in qualsiasi fase e circostanza la stabilità del sito e il buon regime delle acque, pertanto devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e provvisori più indicati per evitare in modo assoluto il verificarsi di smottamenti, scoscendimenti e/o rotolamento di materiale a valle ovvero anche dilavamenti, ristagni ed erosioni;
7. deve essere posta l'opportuna cura nell'esecuzione delle opere di regimazione, captazione, drenaggio e smaltimento delle acque superficiali, dimensionando in modo adeguato le canalette di raccolta e allontanamento delle acque verso gli impluvi naturali stabili. In particolare deve essere realizzato anche un fosso di guardia a monte dell'area d'intervento (scarpata di valle della strada comunale) con tempi e modalità di realizzazione concordati con l'ente gestore della infrastruttura viaria di cui si dovrà fornire un nulla osta scritto prima dell'inizio dei lavori;
8. dovranno essere realizzati prima la regolarizzazione del versante e poi il drenaggio profondo. Tali opere, al fine di risultare conformi alle verifiche di stabilità, dovranno raggiungere una profondità adeguata a garantire il drenaggio dell'intero spessore della coltre costituita dal

terreno agrario più i riporti: nelle parti a valle delle linee di drenaggio (dove possibile anche a monte) dovrà essere costruito un pozzetto di controllo;

9. in prossimità della parte terminale dei rami delle trincee (lato a monte) dovrà essere posta una palina di segnalazione per poter intervenire sulle tubazioni in caso di malfunzionamento o perdita di efficienza delle stesse;
10. anche nel tempo deve essere controllato lo scarico delle acque verso valle monitorando il corretto deflusso delle stesse ponendo particolare attenzione al formarsi di fenomeni erosivi concentrati e diffusi, che potrebbero causare l'instabilità del versante creando dissesti e compromettere la funzionalità del sistema di raccolta delle acque;
11. lo scarico della trincea C nel fosso naturale al confine con il mappale n. 63, deve essere protetto con idonei accorgimenti atti a evitare l'insorgere di processi di erosione e dovrà altresì essere soggetto a periodica manutenzione, ponendo particolare attenzione al formarsi di fenomeni erosivi concentrati e diffusi, che potrebbero causare l'instabilità del versante creando dissesti e compromettendo la funzionalità del sistema di raccolta delle acque;
12. fenomeni d'instabilità causati in corso d'opera devono essere tempestivamente sistemati a carico del soggetto autorizzato;
13. i terreni movimentati devono essere opportunamente stoccati in attesa del riutilizzo secondo norma di settore, prevedendone adeguate azioni antierosive; il deposito non deve interessare aree potenzialmente instabili (aree a rischio di esondazione e/o soggette a movimenti gravitativi di versante, ecc);
14. i materiali di risulta degli scavi che non possono essere riutilizzati nell'ambito degli interventi, compresi residui legnosi, rami e cimali, devono essere allontanati dall'area e comunque in nessun modo possono interessare alvei e fasce spondali di rii o colatori;
- 15. per quanto riguarda il materiale di scavo, riutilizzato in sito come riporto dovrà essere rispettato quanto riportato all'art. 24 del D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017, ove viene esplicitato che la non contaminazione è verificata ai sensi dell'Allegato 4, ovvero mediante caratterizzazione chimico-fisica;**
16. le aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scavo e scotico, le aree di cantiere e dei tracciati viari a servizio del medesimo devono essere sistemate al termine dei lavori mediante interventi di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo dei luoghi;
17. tutti gli scavi, una volta chiusi, e tutte le superfici di scopertura devono essere sistemate in modo da impedire fenomeni di erosione superficiale e il movimento di terra verso valle, quindi inerbite con idrosemina o altra tecnica entro la prima stagione utile successiva all'esecuzione dei movimenti di terra; gli interventi vanno ripetuti nelle stagioni successive fino a che la cotica erbosa non risulterà pienamente affermata;
18. le lavorazioni agricole non possono spingersi oltre gli 80 centimetri e deve essere mantenuta una fascia di rispetto di almeno 5 metri dai bordi e dalle sponde delle scarpate che delimitano l'impianto in prossimità dei fossi/impluvi esistenti;
19. l'autorizzazione s'intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine alla stabilità dei luoghi interessati dall'intervento, in relazione all'obbligo del soggetto autorizzato mantenere inalterato nel tempo l'assetto di progetto; spetta quindi al medesimo mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate per garantire piena efficienza al sistema, previa autorizzazione di questo Settore in caso in cui risulti necessario realizzare nuovi manufatti (aperture di piste, sbancamenti/riprofilature per formare piazzole, ecc), per eseguire i lavori di manutenzione, anche quando questi assumono carattere temporaneo;
20. questo Settore si riserva la facoltà di sospendere la presente autorizzazione in caso di mancato rispetto di uno o più dei termini prescrittivi in essa riportati, e di procedere ai sensi dell'articolo 13 della LR n. 45/1989;
21. con nota indirizzata al Settore Tecnico Regionale di Cuneo – Corso Kennedy, 7 bis – 12100 Cuneo, al Gruppo Carabinieri Forestale di Cuneo ed alla Stazione Carabinieri Forestali di Alba

dovranno pervenire ad inizio lavori la “Comunicazione di inizio lavori” ed a conclusione una “Relazione di fine lavori” nella quale si dovrà attestare la corretta esecuzione degli interventi operati sul suolo e nel sottosuolo, con allegata documentazione fotografica delle varie fasi lavorative, che dimostri la perfetta rispondenza di quanto realizzato al progetto, alle integrazioni agli atti ed alle prescrizioni dettate, contenente inoltre il Collaudo – Certificato di regolare esecuzione redatto da tecnico abilitato.

di stabilire che i lavori devono essere eseguiti entro **24 mesi** dalla data della presente autorizzazione, con la condizione che, una volta iniziati, devono essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali condizioni climatiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga autorizzata dal Settore, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti.

L'autorizzazione è accordata fatti salvi i diritti dei terzi, le competenze di altri organi, amministrazioni o enti, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente.

Questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere in progetto o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del versante, che lo rendessero necessario o che le opere stesse fossero in seguito giudicate incompatibili per l'assetto idrogeologico interessato.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, con particolare riferimento al D.Lgs. 42/2004.

L'istante deve - in ogni caso - sottomettendosi in via prioritaria ad ogni altra disposizione di legge in materia ambientale-paesaggistica ed urbanistico-edilizia di spettanza di altri enti, in primo luogo osservando gli atti amministrativi prodotti dal Comune entro cui si attua l'intervento.

Eventuali violazioni e/o omissioni saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Dovranno inoltre essere rispettate tutte le normative vigenti in materia di sicurezza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dott. For. Elio PULZONI